

CONDIZIONI

L'abbonamento è obbligatorio per un anno e costa L. 5 — Pagamenti anticipati — Spedizione a domicilio Un numero separato Centesimi 5

Prezzo delle inserzioni da convenirsi

LA PROVINCIA

RASSEGNA DEGLI INTERESSI ECONOMICI

AVVERTENZE

Per associazioni, inserzioni od altro, rivolgersi alla Direzione del giornale *La Provincia*, presso la Segreteria della Camera di Commercio ed Arti di Trapani. I manoscritti non si restituiscono — Le lettere non affrancate si respingono

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

— ORGANO DELLA CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TRAPANI —

Si pubblica il 30 d'ogni mese — Si spedisce alle Camere di Commercio del Regno ai Municipi della Provincia ed ai giornali che accordano il cambio — Spaccio in Trapani presso il sig S Bassi

Si avvertono le Spettabili Direzioni di Riviste, Giornali e pubblicazioni periodiche, che la Camera di Commercio provvede ogni anno direttamente alla rinnovazione degli abbonamenti che intende fissare; e quindi che qualsiasi spedizione fatta senza richiesta, sarà scambiata col presente Bollettino.

ATTI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

SUNTO dei verbali delle adunanze

N. XXIV

A 13 Gennaio 1892

Tornata straordinaria

Presenti i signori Cav Uff Francesco Incagnone, *Presidente*, Cav Ing Nunzio Aula, *Vice Presidente*, Michele Cernigliaro Antonino Pace, Mario Serraino, *Consiglieri*, Avvocato Mondini, *Segretario*

1 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità.

2 Si nomina l'On Nunzio Nasi deputato al Parlamento, Delegato della Camera presso il Consiglio di Amministrazione della Cassa Invalidi per la Marina Mercantile

N. XXV

A 20 Gennaio 1892

Tornata straordinaria

Presenti i signori Cav Uff Incagnone, *Presidente*, Cav Aula *Vice Presidente*, Cernigliaro, Pace, Serraino, *Consiglieri*, Avv Mondini, *Segretario*

1 Si prende conoscenza di una rimostranza della Illustre Consorella

di Genova, rivolta al sig Ministro di Finanza

La Camera, plaudendo alla efficace iniziativa, ed aderendo alle considerazioni esposte, delibera di pubblicare nel proprio Bollettino essa rimostranza (*V infra*)

2 Si provvede sulle pratiche d'ordine interno e di Contabilità.

3 Si dà corso ad alcuni reclami per iscrizione nel ruolo per la tassa camerale di commercio.

4 Si riconferma la precedente determinazione di continuare la pubblicazione degli atti e dei verbali della Camera per organo del presente Bollettino.

5 Si stabilisce il calendario delle tornate ordinarie della Camera, per 1892, come infra: gennaio 27, febbraio 10 e 24, marzo 16 e 23, aprile 6 e 20, maggio 11 e 25, giugno 8 e 22, luglio 7 e 20, agosto 10 e 24, settembre 7 e 21, ottobre 12 e 26, novembre 9 e 30, dicembre 7 e 21

N. XXV

A 27 Gennaio 1891

Tornata ordinaria

Presenti i signori Cav Uff Incagnone, *Presidente*, Cernigliaro, Pace, Serraino, *Consiglieri*, Mondini, *Segretario*

1 Si provvede sulle pratiche ordinarie diverse e di Contabilità.

2 Si stabilisce di iniziare un'azione comune per promuovere lo studio e la risoluzione delle questioni riguardanti il porto di Trapani.

3 Si appoggia il voto dello Spettabile Consiglio Comunale di Mazza per ottenere che sia provveduto con urgenza alle escavazioni di quel porto.

4 Si delibera presentare una ragionata rimostranza al Governo, alle

Autorità ed alle Commissioni locali in ordine ai criteri in vigore per gli accertamenti di ricchezza mobile a carico degli armatori marittimi (*Per un giusto riserbo, rimandiamo al prossimo numero lo studio accurato di questa importantissima questione*)

5 Si approvano vari ruoli dei contribuenti la tassa camerale di commercio, 1892

Il Segretario
AVV. MONDINI

La Camera di Commercio di Trapani ha deliberato di pubblicare per intero nel suo Bollettino la seguente rimostranza dell'Illustre Consorella di Genova, in segno di plauso e di adesione alla efficace iniziativa.

A Sua Eccellenza il Ministro delle Finanze
Roma

Eccellenza,

Da alcuni anni a questa parte, e colla intenzione certamente di trovare i mezzi di ristorare le Finanze dello Stato, si andarono di volta in volta escogitando e applicando, e senza il consiglio ed parere degli uomini pratici, sempre nuovi ordinamenti gabellari, ora in via di esperimento, ora in via definitiva, ma anche questi sempre soggetti alla mutabilità. Tali svariati ed improvvisi ordinamenti proposti ed applicati anche per mezzo dei catenacci, hanno la virtù di creare e di accrescere sempre nuovi danni alla grandissima massa dei consumatori, dando origine a sempre nuove maggiori perturbazioni, incagli e gravi impedimenti allo svolgimento dei commerci e delle industrie, nonché a maggiori incentivi ai contrabbandi, alle contraffazioni, sostituzioni e falsificazioni di una infinita di generi commestibili, e non, che servono ai vari consumi.

Sta poi nel fatto che il continuo e progressivo inasprimento di diritti e delle fiscalità, riesce tutto a favore del commercio delle piazze estere e segnatamente di quelle colle quali si vorrebbe poter combattere e competere.

E già da vari anni che per effetto di un falso indirizzo che si volle dare agli ordinamenti che interessano il vero commercio Italiano, le cose sono sempre andate peggiorando, e a grado a grado sono giunte a tal punto da rendere perfino impossibile allontanate per sempre dalle nostre Piazze Commerciali certi rami importanti di affari di vari articoli che davano una volta grandissimo alimento ai commerci e ai depositi nelle Piazze Marittime dello Stato. E come già non bastassero le tristi condizioni in cui gradatamente fu condotto il nostro commercio da circa venti anni a questa parte coi graduati aumenti di dazi, di fiscalità, e per la continua instabilità di poco studiati e inopportuni ordinamenti, ecco che ora procedendosi sempre sulle pedate medesime si viene a regalare al commercio ed ai consumatori, e ben inteso col relativo catenaccio, nuovi aumenti di dazi su molti articoli, e creando per un di più nuove disposizioni riguardanti per esempio lo sdazio degli zuccheri, none che la riforma sulla misura delle tare, delle quali la prima è causa di nuove fiscalità, perturbazioni, incertezze, e maggiori incagli all'andamento degli affari e alla speditezza necessaria delle operazioni commerciali e doganali, e in pari tempo di gravissimo nocumento ai commercianti e industriali i quali tutti hanno pur diritto di lavorare ed esercitare i loro traffichi e le loro industrie.

La nuova riforma poi delle tare viene a ferire usi antichissimi sempre in valse non solo sulle nostre Piazze ma ben anco sulle Piazze estere.

Basti il dire che le Dogane Francesi accordano nei loro porti e per conseguenza a Marsiglia, tare molte maggiori di quelle che erano in uso da noi, e che ora si vollero ancora inasprire maggiormente, e sopprimendo perfino la tara delle botti, casse e caratelli. Basti porre a confronto, come dallo specchio qui unito, le tare che da antichissimi tempi si accordano in Francia, e mai riformate, con quelle che si accordavano dalle nostre Dogane fino alla vigilia del catenaccio e quelle ora imposte col catenaccio.

IN FRANCIA

Per gli Zuccheri

Botti o casse di legno duro 43 p 0/0
 „ „ „ tenero 10 „

In canestre 8 p 0/0
 • sacchi semplici 2 „
 • doppi 4 „
Per il caffè
 In casse o botti 12 „
 • sacchi 1 „

IN ITALIA

prima del catenaccio

Zucchero in botticelle, botti e caratelli 6 p 0/0
 Zucchero in canestre 5 „
 • doppio involto di stuoja 5 „
 • sacchi semplici 0 „
 Caffè in botti, casse, barili e caratelli 8 „
 Caffè sacchi doppi 2 „
 • semplici 1 „

IN ITALIA

ora dopo il catenaccio

Tanto per gli zuccheri che per i caffè in botti, casse, barili e caratelli sono abolite le tare, ciò che commercialmente e abbastanza singolare, e sono soltanto ammesse le tare seguenti:

Zuccheri, sacchi semplici Kg 1, —
 • „ doppi „ 1, 50
 • canestre „ 4, —
 Caffè, sacchi semplici „ 1, —
 • „ doppi „ 1, 50
 • in fardi (doppia stuoja) „ 4, —

Non è senza provare un senso di vivissima pena allorché si vede ricorrere a simili meschinità coll' scopo di rafforzare le Finanze dello Stato, quale e quella di togliere al commercio quel vantaggio che per uso antichissimo era *apparentemente* accordato, e in misura ben molto maggiore in Francia, ove tutto si fa per favorire il commercio, che non presso le nostre Dogane, e dico *apparentemente* perché, e benché sia sempre e da tempi remotissimi stato ben noto, ed ammesso qui e in Francia e in ogni luogo, che le tare stabilite presentano un vantaggio allo sdoganamento, e questo un vantaggio che per altra parte il Governo ha sempre il modo di paralizzare mediante un piccolo aumento di dazio, e sembraci che da oltre venti anni a questa parte, di un tale modo ne abbia largamente usato il nostro Governo, quando si considera, per esempio, che il dazio sul caffè, oramai anche questo divenuto un genere di prima necessità, da L. 35 che pagava nel 1871, a gradi per volta fu rimangiato fino a portarlo a L. 150! E la stessa cosa si è praticando per gli zuccheri e per altri generi.

Intanto in Francia si continua sempre

colle sue antichissime tare, e da noi invece si studia sempre e si opera in modo da far risaltare a nostro scapito i maggiori vantaggi che offre al commercio la piazza di Marsiglia.

Ne è a tacersi a parte la anomalia della abolizione delle tare per le casse, botti e caratelli di zuccheri e caffè, come l'attuale restrizione delle tare medesime riesce a grandissimo danno per il commercio e per le importazioni nei nostri depositi ed è causa di mancanza di lavoro, di grave pregiudizio e di spostamento per un grandissimo numero di operai e di facchini che ritraevano lavoro e vita nei nostri Depositi.

La nostra Camera di Commercio che già in altre circostanze ebbe a reclamare ripetute volte contro l'applicazione di quei principii coi quali di mano in mano si andavano governando gli interessi economici del nostro Paese, seguendo un sistema di continui rimaneamenti di tariffe colla applicazione di sempre maggiori fiscalità creando così maggiori ostacoli e impedimenti allo svolgimento dei nostri commerci, che con buoni ordinamenti potrebbero divenire floridissimi col vantaggio generale del Paese, questa Camera che ha sempre dimostrato l'impossibilità di vedere migliore le sorti dei nostri commerci per effetto delle continue sorprese, mutamenti, ostacoli e fiscalità che sconsigliano il vero commerciante dallo imprendere importanti operazioni per non essere mai sicuro del domani, ora più che mai a fronte di queste nuove disposizioni e provvedimenti, crederebbe mancare al suo dovere se non facesse sentire la sua voce per deplorare e protestare contro un indirizzo e un sistema di cose che vengono ad aggravare sempre più e in vari modi le condizioni già tanto tristi del nostro commercio e delle nostre industrie col danno gravissimo degli interessi dell'intero Paese.

Genova, 1 Dicembre 1891

Il Presidente

G. MILLO

A questa franca e leale esposizione, alle efficaci ed amare osservazioni che la confortano, e che rispecchiano il sentimento e la sofferenza universale, ben poco avremmo da aggiungere. Vogliamo soltanto dir questo che se a nessuno più è lecito, ai nostri giorni, ignorare che grave ed imminente è il problema della pacificazione sociale, che tale pacificazione, può benissimo esser promossa dai Go-

verni e dalle Rappresentanze, ma deve essere applicata e compiuta dai privati, sotto l'ispirazione di quel sentimento di fratellanza che sinora manca nei rapporti sociali, che infine è indispensabile mettere gl' industriali ed i commercianti in condizioni favorevoli allo svolgimento di questo programma, sia per non rendere giustificabile l'egoismo di alcuni, e sia per non maridire il buon volere degli altri, se e vero tutto questo, è necessario, è indispensabile che si cambi sistema, e necessario, e indispensabile che le industrie e i commerci non siano oppressi come in atto sono. Sfrondata da ogni esagerazione mistificatrice o ingenua, la questione del miglioramento delle classi lavoratrici, e questione meramente economica, che deve necessariamente risolversi migliorando i rapporti tra i due termini, i due elementi dello svolgimento economico. È un'utopia il credere che essa questione possa risolversi opprimendo uno di questi due elementi, sarebbe un delitto il persistere in questo intendimento.

Ciò solo vogliamo dire, e siamo sicuri che questo concetto risponde al sentimento di quanti vogliono che la pacificazione sociale avvenga senza pericoli e senza minacce

Invitati dalle Spettabili Direzioni locali della Banca Nazionale e del Banco di Sicilia pubblichiamo

SOTTOSCRIZIONE A N. 30,000 OBBLIGAZIONI

sulle 50,200 obbligazioni create

DELLA

Società Italiana per le Strade ferrate della Sicilia

1 Oggetto della presente emissione —

La Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia ha ottenuto dal Governo, con la convocazione 21 giugno 1888, n. 5550, la concessione della costruzione di alcune nuove linee in Sicilia e cioè delle ferrovie da *Noto* per *Modica* e *Terranova* a *Licata*, da *Scordia* a *Caltagirone* e dalla *Stazione* al *Porto di Syracuse*

Lo Stato paga alla Società, come cor-

rispettivo della costruzione delle nuove linee, delle sovvenzioni annuali durature fino al 31 dicembre 1966 le quali variano secondo il costo dei diversi tronchi e diventano di lire 20500 al chilometro quando tutte le linee siano aperte allo esercizio.

Onde raccogliere i capitali occorrenti per queste costruzioni, la Società, dopo di aver portato nel 1888 il capitale azioni da 15 a 20 milioni, e dopo di avere emesso nel 1889 delle obbligazioni per 20 milioni in corrispondenza del suo capitale, ha stabilito con deliberazione della assemblea generale del 29 novembre 1890 di ricorrere alla creazione di obbligazioni garantite con le sovvenzioni governative, giovandosi allo scopo della facoltà accordata dal capoverso dello articolo 171 del Codice di commercio e dall'art. 14 della citata convenzione del 21 giugno 1888.

E pertanto, aperto all'esercizio il 29 marzo dell'anno scorso un primo tronco di 36 chilometri da *Licata* a *Terranova* la Società creò nel successivo aprile numero 24500 obbligazioni garantite da una annualità di lire 592218 a debito dello Stato.

Ed ora, in seguito all'apertura allo esercizio del tronco da *Noto* a *Modica* della lunghezza di circa 60 chilometri avvenuta il 23 dicembre scorso, la Società ha proceduto alla creazione di una nuova serie di 50200 obbligazioni garantite dalla annualità di lire 1213423 che fa parte della sovvenzione dovuta dallo Stato per la costruzione del tronco suddetto.

Queste obbligazioni sono state acquistate da un gruppo assuntore che ne pone in sottoscrizione 30 mila ritenendo per se le altre 20200.

2 Garanzie — Queste obbligazioni godono di un doppio ordine di garanzie, quelle che derivano dalla situazione finanziaria della Società, e quelle costituite col vincolo della sovvenzione governativa.

La situazione finanziaria della Società si rileva dai documenti e dai bilanci distribuiti agli azionisti e pubblicati annualmente nel Bollettino ufficiale della Società per azioni; l'ultimo bilancio è stato inserito nel Bollettino del 7 corrente gennaio.

Come è noto la Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia è stata costituita nel 1885 per esercitare la rete delle ferrovie dello Stato in Sicilia in base ad una convenzione, approvata con la legge 27 aprile 1885, n. 3048, analoga a quella per le strade ferrate del Mediterraneo e dell'Adriatico. Secondo

questa convenzione, la Società delle ferrovie Sicule esercita la rete principale di 609 chilometri con l'92 per cento del prodotto lordo che è di circa L. 12700 al chilometro, e le linee secondarie, che attualmente misurano 237 chilometri, e con quelle in costruzione saliranno a 400 chilometri, con lire 3000 di sovvenzione chilometrica e il 65 per cento del prodotto lordo che è di circa 5400 lire al chilometro. Il capitale attualmente versato dalla Società è di lire 20000000 rappresentato da 40000 azioni. I dividendi distribuiti agli azionisti sono stati nei primi due esercizi del 5 per cento, nei due anni successivi del 5 1/2 e nei due ultimi del 6 1/2 netto. Il fondo di riserva ordinario e straordinario è stato portato a 770822 lire mediante progressive assegni nel primo anno gli furono attribuite lire 72806 e nell'ultimo esercizio lire 275837 78. Questi risultati sono stati ottenuti quantunque i prodotti della rete siano ancora adesso al disotto del prodotto iniziale contemplato dalla convenzione di esercizio, e non si siano ancora liquidati gli utili delle costruzioni sebbene queste siano pressoché compiute.

La garanzia speciale di cui godono le presenti obbligazioni è poi costituita mediante il vincolo delle annualità dovute dallo Stato, in conformità del citato articolo 171 del Codice di commercio e delle disposizioni speciali stabilite dal Ministero del Tesoro con nota del 5 gennaio 1892.

Secondo queste disposizioni il Tesoro versa il 20 giugno e il 20 dicembre di ogni anno dal 1892 al 1966 direttamente alla Cassa dei depositi e prestiti le corrispondenti rate della sovvenzione e queste sono ritirate dalla Società soltanto contro la presentazione alla Cassa suddetta delle cedole estinte, delle obbligazioni ammortizzate e delle quote delle tasse pagate.

Il pegno della sovvenzione governativa risulta dalla polizza della Cassa dei depositi e prestiti n. 3263 del 15 gennaio. esso assicura nel modo più efficace l'interesse ed il capitale delle obbligazioni, indipendentemente anche dal patrimonio della Società e dai risultati dell'esercizio ferroviario. E da notare a questo proposito che le annualità vincolate per il servizio delle obbligazioni, sono il corrispettivo della sola costruzione delle linee e sarebbero dovute dallo Stato anche se l'esercizio, per un motivo qualsiasi, venisse a cessare.

La firma apposta sui titoli dal Deleto del Ministero di agricoltura, industria e commercio attesta la corrispondenza

fra le obbligazioni emesse e l'annualità vincolata presso la Cassa depositi e prestiti nella misura necessaria per assicurare il pagamento dell'interesse e dello ammortamento delle obbligazioni e quello delle tasse relative

3 Descrizione delle obbligazioni —

Le 50200 obbligazioni ora create con la garanzia delle annualità dovute per il tronco Noto-Modica, aperto all'esercizio il 23 dicembre scorso, sono in tutto eguali a quelle collocate in Germania nel precedente mese di aprile

Esse sono di lire 500 in oro e sono rappresentate da titoli al portatore di una, di cinque o di dieci obbligazioni.

Fruttano l'interesse del 4 per cento, cioè lire 10 in oro per semestre, al netto da ogni imposta italiana presente e futura, pagabili il 1° luglio e il 1° gennaio di ogni anno. La prima cedola sarà pagata il 1° luglio 1892

Il rimborso delle obbligazioni sarà fatto alla pari in lire 500 in oro, al netto da ogni imposta presente e futura, in 72 anni, dal 1896 al 1967, mediante estrazioni annuali, in conformità della tabella di ammortamento stampata sui titoli. La prima estrazione avrà luogo il 1° ottobre 1895, e le altre il 1° ottobre degli anni seguenti, e il rimborso sarà fatto a partire dal 1° gennaio successivo alla estrazione

Le cedole di interessi e il capitale delle obbligazioni sorteggiate saranno pagati, al netto da ogni imposta italiana, che la Società prende a suo carico, a scelta del portatore in Italia in Roma, Palermo, Torino, Milano, Genova, Venezia, Firenze e Napoli, ed anche in altre città che verranno designate negli avvisi di pagamento, e all'estero in Parigi e Bruxelles in franchi, in Londra, in sterline, al cambio di 25, 25, in Berlino e Francoforte, in marchi imperiali, al cambio di 80, 80 ogni 100 lire

Gli avvisi per i pagamenti delle cedole e per l'elenco dei numeri delle obbligazioni sorteggiate saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e in altri giornali italiani, nonché in giornali di Parigi, Bruxelles, Londra, Berlino e Francoforte sul Meno

Queste obbligazioni, avendo l'interesse e l'ammortamento garantito da annualità a debito dello Stato, possono essere ammesse dagli Istituti di Emissione per le operazioni di anticipazione

Le obbligazioni saranno quotate nelle Borse di Milano e Torino

Condizioni per la sottoscrizione

1 Le obbligazioni messe alla pubblica sottoscrizione sono 30000. Le rimanenti 20200 sono ritenute dagli assuntori

2 Le sottoscrizioni saranno ricevute il giorno 4 febbraio, dalle ore 10 alle 4 pomeridiane

presso tutte le sedi e succursali della Banca Nazionale nel Regno, e del Banco di Sicilia,

nonché in Torino presso i signori Fratelli Marsaglia e C.^a

3 Il prezzo di sottoscrizione è fissato in lire 415 per obbligazione, pagabile per lire 100 all'atto della sottoscrizione, per lire 315 all'atto del reparto, nel corso del mese di febbraio, nei giorni che saranno ulteriormente annunziati con un preavviso di 10 giorni

4 All'atto del pagamento delle dette lire 315 saranno consegnati i titoli definitivi delle obbligazioni, col godimento dal 1° gennaio 1892. La cedola N. 1, di lire 10 in oro, sarà pagata il 1° luglio 1892

5 Chiusa la sottoscrizione, sarà indicato, mediante pubblici avvisi il reparto e il giorno del versamento del saldo delle obbligazioni sottoscritte

In caso di ritardo del versamento sarà dovuto l'interesse del 6 per cento netto, e qualora il ritardo si prolungasse per due mesi dal giorno del reparto, le obbligazioni sottoscritte saranno vendute alla Borsa di Roma a conto e rischio del sottoscrittore

6 Il presente programma particolareggiato può essere ritirato anche prima del giorno della sottoscrizione dagli stabilimenti sopraindicati

Si ricevono prenotazioni di sottoscrizioni soggette anche queste a riduzione se la quantità prenotata superasse la quantità di obbligazioni posta in sottoscrizione

Roma, 21 gennaio 1892

A nome del gruppo assuntore

La Banca Nazionale nel Regno

AGENZIA ITALIANA



Segnaliamo all'attenzione dei lettori, e soprattutto delle Direzioni, Deputazioni di Circoli, Casini di compagnia e simili ritrovi, la recente istituzione dell'Agencia Italiana, Bollettino d'informazioni politiche e commerciali, avvenuta in Roma, e della quale è direttore il sig. Giuseppe Turco.

Abbiamo avuto per le mani, gen-

tilmente favoriteci dalla Direzione, ed abbiamo visto riportate nei giornali siciliani, molte puntate del Bollettino, e siamo lieti di riconoscere che esso ci sembra molto ben fatto, e meritevole di considerazione. Se la frase oramai non fosse divenuta troppo plateale, diremmo ciò che suol dirsi quando una pubblicazione ed un'istituzione riescono opportune. Non diciamo la frase, ma affermiamo con coscienza il fatto che un'Agencia Italiana sinora non esisteva tra noi, oggi esiste e pubblica un ottimo Bollettino, è meritevole di appoggio. Noi non possiamo darle che l'appoggio soltanto di annunziarla e di encomiarla. Lo facciamo volentieri, augurandoci che i nostri circoli facciano la spesa modestissima di abbonarsi ai suoi Bollettini.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

Libri, riviste e giornali

pervenuti in Ufficio

(Bollettini, riviste e puntate diverse V num. prec.)

Società Italiana per le strade ferrate della Sicilia — Statistica dell'esercizio anno 1887 (volume) — Estrazioni sperimentali Agrarie Italiane (volume) — Camera di Commercio di Parma. Proposte di Modificazioni al Codice di commercio (volume) — Camera Commercio di Bari. Sulla esattezza dei caratteri dei vini da Taglio (fascicolo) — Bollettino prodotti agrari — Giornali. L'Economista d'Italia — L'Economista — Circolo Industriale di Milano — Comitato per le proposte di Modificazioni al Codice di commercio (fascicolo) — Avvisi ai Naviganti — Bollettino della Borsa di Palermo — Bollettino del Museo commerciale — Bollettino della Camera di Commercio di Siena — Giornali della Camera di Commercio Lecce, Caltanissetta, Alessandria, Lecco, Parma.

VINCENZO SARACENI, Gerente respons.

Tipografia Giuseppe Gervasi Modica